

La manovra economica s'incaglia nelle commissioni dell'Ars

Finanziaria stravolta, slittano i tempi

Stop alla fusione Ircac-Crias-Irfis, all'Agenzia per la casa. E l'Esa sopravvive

Le associazioni degli artigiani avevano invocato la sospensione della riforma

PALERMO

Saltano diverse norme dalla finanziaria regionale e slittano i tempi per l'approvazione all'Ars. In sede di commissione bilancio, riunita ieri mattina per un primo ragionamento sulla legge di stabilità, si è deciso di stralciare una decina di articoli e altrettanti commi dal testo presentato dal governo.

Dei 35 articoli del ddl ne sono eliminati diversi che andranno a confluire in un altro testo, collegato alla Finanziaria che sarà però esaminato solo dopo il voto ai documenti contabili. Scompare interamente l'articolo 1 che prevedeva l'accorpamento di Ircac e Crias in Irfis. Cancellati anche i commi dell'articolo 8 che prevedeva l'adeguamento al Testo unico sulle società partecipate.

Dell'articolo che istituiva l'Agenzia per la casa rimane in piedi solo il comma che prevede il nuovo ente, mentre saltano tutti quelli relativi al funziona-

mento.

Via anche l'articolo 7, sull'istituzione dell'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia, l'articolo che prevedeva la soppressione dell'Esa e quello sulla possibilità di nuove assunzioni all'Arpa.

L'idea di sospendere l'accorpamento degli enti economici era stata sollecitata dalle organizzazioni di categoria e accolta dall'assessore Armao. Cna, Confartigiano, Casartigiani e Clai, sono seriamente preoccupate per i riflessi che una riforma, non adeguatamente strutturata, rischia di avere sull'accesso al credito agevolato da parte delle imprese artigiane siciliane: «Quella varata dalla Giunta regionale, con un solo articolo e tre commi, senza il preventivo e doveroso coinvolgimento delle Organizzazioni di categoria - affermano - non può che suonare come una condanna a morte per migliaia di attività che ricorrono a questo importante strumento rappresentato dalla Crias. Apprezziamo l'apertura dell'assessore Armao, il quale, per la prima volta ha ritenuto opportuno ascoltare le nostre richieste e il nostro

punto di vista. E anche, rispetto all'immediato, ci ha assicurato che farà la necessaria chiarezza, dando subito precise indicazioni operative grazie alle quali la Crias, ferma ormai da quattro mesi per via delle nuove procedure predisposte dalla Regione, oggettivamente inapplicabili nel breve periodo, tornerà ad erogare il credito alle oltre 500 imprese in attesa. C'è una disponibilità di 20 milioni di euro».

Ieri all'Ars è stata ancora una seduta lampo. Il presidente Gianfranco Miccichè, ha aperto e chiuso l'assise, rinviando la riunione a oggi alle 16. Miccichè ha incardinato il ddl sul rinvio ad una data compresa tra il 15 ottobre e il 15 dicembre, del voto alle ex province, su cui il termine per gli emendamenti scadrà oggi alle 11. L'assise è durata meno di dieci minuti. Diverse commissioni si sono riunite oggi per esaminare gli articoli del bilancio e della finanziaria, nessuna però ha ultimato il lavoro di verifica degli articoli e degli emendamenti del governo, trasmessi solo ieri. I tempi slittano. Intanto l'estemporanea maggioranza del governatore si prepara per affrontare in Aula la maratona per la finanziaria. ◀